

Giovanni

5 ¹ Dopo questi fatti, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ² A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, ³ sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [⁴] ⁵ Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. ⁶ Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: "Vuoi guarire?". ⁷ Gli rispose il malato: "Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me". ⁸ Gesù gli disse: "Àlzati, prendi la tua barella e cammina". ⁹ E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. ¹⁰ Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: "È sabato e non ti è lecito portare la tua barella". ¹¹ Ma egli rispose loro: "Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"". ¹² Gli domandarono allora: "Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?". ¹³ Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. ¹⁴ Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: "Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio". ¹⁵ Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶ Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. ¹⁷ Ma Gesù disse loro: "Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco". ¹⁸ Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

¹⁹ Gesù riprese a parlare e disse loro: "In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. ²⁰ Il Padre infatti ama il Figlio, gli

manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ²¹ Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. ²² Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, ²³ perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

²⁴ In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵ In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶ Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, ²⁷ e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸ Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce ²⁹ e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰ Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³¹ Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. ³² C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. ³³ Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. ³⁴ Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. ³⁵ Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

³⁶ Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. ³⁷ E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, ³⁸ e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. ³⁹ Voi scrutate le Scritture, pensando

di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. ⁴⁰ Ma voi non volete venire a me per avere vita.

⁴¹ Io non ricevo gloria dagli uomini. ⁴² Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. ⁴³ Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. ⁴⁴ E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?

⁴⁵ Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. ⁴⁶ Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. ⁴⁷ Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?".